



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 1

Il giorno di lunedì 1° luglio 2019, alle ore 17.00, presso una sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 846/2017 dd. 24.11.2017.

Sono presenti:

| COMPONENTI | FUNZIONI | Presenti | Giustific. | Assenti |
|------------------------------|------------|----------|------------|---------|
| Prof. Corrado CAVALLERO | Presidente | SI | - | - |
| Prof. Angelo VENCHIARUTTI | Segretario | -- | SI | - |
| Prof.ssa Bruna SCAGGIANTE | Componente | SI | - | - |
| Prof. Paolo FATTORINI | Componente | SI | - | - |
| Prof.ssa Alessandra CISLAGHI | Componente | SI | - | - |

In assenza del prof. Venchiarutti assume le funzioni di Segretario il prof. Fattorini.

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale n. 97 del 15 maggio 2019
- 2) Comunicazioni
- 3) Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca

1) Approvazione del verbale n. 97 del 15 maggio 2019

Il verbale n. 97 del 15 maggio 2019 viene approvato con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta seduta.

2) Comunicazioni

Nessuna.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 2

3) Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca

a) **"Fattori di vulnerabilità per i disturbi d'umore e d'ansia nella popolazione generale"**

Responsabili dell'attività: prof.ssa **Barbara Penolazzi** (prof. associato in Psicologia clinica) e dott. **Igor Marchetti** (ricercatore in Psicologia clinica) presso il Dipartimento di Scienze della Vita;

Incaricate dell'esecuzione dell'attività: dott.sse **Roberta Ferrara** e **Stefania Bazzo** (laureande in tesi specialistica).

Illustrano il progetto la prof.ssa Penolazzi e il dott. Marchetti.

Le ricerche cliniche indicano che i fattori cognitivi sono importanti fattori eziologici e di mantenimento per patologie come i disturbi dell'umore e i disturbi d'ansia. Spesso tali fattori sono stati studiati in maniera specifica rispetto a psicopatologie specifiche, mentre la letteratura più recente dimostra come possano generare più di un tipo di psicopatologia. In questo studio vogliamo prendere in esame tre fattori di rischio per quanto riguarda i disturbi d'ansia, ovvero la *sensibilità all'ansia (AS)*, l'*intolleranza all'incertezza (IU)* e la *paura dei giudizi negativi (FNE)*. La *sensibilità all'ansia* è definita come la tendenza a credere che l'ansia o l'attivazione fisiologica (arousal) legata all'ansia possano avere conseguenze dannose ed evocare risposte di paura rivolte ai sintomi ansiosi. Tale fattore sarebbe legato in modo particolare al *disturbo da attacco di panico*. L'*intolleranza all'incertezza* è definita come una serie di credenze negative orientate al futuro che inquadrano l'incertezza come qualcosa di indesiderabile, irritante e da evitare.

Si tratta di un fattore di rischio rispetto al rimuginio eccessivo e patologico (worry), caratterizzante il *disturbo d'ansia generalizzato*. La *paura dei giudizi negativi* è definita come il timore di un individuo di ricevere valutazioni negative sul piano sociale da parte degli altri. Questo tipo di preoccupazione è predittiva della *ansia sociale*. Per quanto concerne i disturbi dell'umore, facciamo riferimento alla teoria cognitiva della "*Hopelessness Theory of Depression*" di Abramson et al. (1989), la quale assume che gli stili cognitivi caratterizzati dalla tendenza ad attribuire cause stabili, interne, globali ad un evento negativo, e trarre inferenze negative su sé e il futuro incrementano la vulnerabilità a un successivo sviluppo della sintomatologia depressiva.

Un secondo obiettivo della presente ricerca è lo studio degli antecedenti dei suddetti fattori di vulnerabilità. Nello specifico, dalla letteratura emergono dati a favore dell'ipotesi dell'influenza di alcune caratteristiche temperamentali sullo sviluppo dello stile cognitivo e delle altre vulnerabilità relate ai disturbi d'ansia e dell'umore. In questo studio ci concentreremo in maniera particolare su

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 3

1) il tratto di affettività negativa, ovvero la tendenza stabile a esperire emozioni negative, 2) il controllo cognitivo volontario, ovvero la tendenza a risolvere attivamente i conflitti cognitivi nella vita di tutti i giorni, 3) i livelli di autostima 4) le credenze metacognitive dell'individuo circa il fatto che alcuni processi cognitivi possano essere adattivi o meno 5) il pensiero catastrofico, ovvero la credenza che specifici eventi porteranno a conseguenze negative sproporzionate.

In conclusione, gli obiettivi principali dello studio sono i seguenti:

1. indagare il legame tra i fattori di vulnerabilità elencati nel precedente paragrafo (fattori prossimali) e la sintomatologia ansiosa e depressiva;
2. per quanto concerne la psicopatologia ansiosa, valutare il grado di specificità e di sovrapposizione dei fattori di rischio specifici per il costrutto dell'ansia;
3. indagare l'influenza del tratto temperamentale di affettività negativa e controllo cognitivo volontario come fattori distali rispetto agli stili cognitivi/inferenziali dei partecipanti;
4. valutare il peso esercitato dall'autostima, dalle credenze metacognitive e dal pensiero catastrofico sulla sintomatologia ansiosa e depressiva.

Nella presente ricerca sarà utilizzato un pacchetto costituito da diversi questionari da completare, in modalità cartacea od on-line mediante apposite applicazioni; tali questionari sono stati selezionati da studi empirici e sperimentali pubblicati nella letteratura scientifica italiana e internazionale e non hanno nel contesto della ricerca alcun significato di tipo diagnostico.

Il campione sarà costituito da 500 partecipanti reclutati dalla popolazione generale che accettino di partecipare volontariamente all'indagine. Parte di questo campione sarà costituita da studenti dei corsi di psicologia dell'Università degli Studi di Trieste.

Il questionario e la sua compilazione sono rivolti a persone di età pari o superiore a 18 anni. Attraverso il software, sarà inserito un filtro prima della visione del consenso informato e della compilazione del questionario. Tale filtro permetterà di selezionare solo i partecipanti che dichiareranno di avere un'età pari o superiore a 18 anni. Coloro i quali affermeranno di avere un'età inferiore a 18 anni, saranno automaticamente esclusi dal software, ringraziati per la loro partecipazione e non potranno più accedere al questionario. Ai partecipanti verrà comunicato che la compilazione del questionario dura circa 40 minuti.

I partecipanti verranno informati circa lo scopo della ricerca, e sarà presentato loro il modulo del consenso informato. I partecipanti, dopo aver preso visione dell'obiettivo della ricerca e del consenso informato potranno decidere se partecipare allo studio. Nella versione di completamento on-line, se i partecipanti decideranno di non aderire, saranno automaticamente esclusi dal programma e ringraziati.

I partecipanti saranno informati dei loro diritti come da Codice Etico dell'AIP. Nello specifico, sia ai partecipanti reclutati in ambito universitario sia al sotto campione non costituito da studenti sarà garantita la riservatezza dei dati. Sarà inoltre specificato che in nessun modo le

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---------------|---------------|
| | |



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 4

proprie risposte saranno visibili a terzi. I partecipanti potranno ritirarsi dalla compilazione on-line in qualsiasi momento e senza alcuna giustificazione. Tutti i dati raccolti saranno utilizzati al fine della sola ricerca e saranno a disposizione del Laboratorio di Psicologia clinica (responsabile Prof.ssa Barbara Penolazzi), presso il Dipartimento di Scienze della Vita e non sarà consentito ad alcuna persona non autorizzata di accedervi.

I risultati della ricerca potranno essere pubblicati su riviste o presentati a congressi nazionali e internazionali ma in nessun modo sarà possibile risalire a nome/cognome dei partecipanti. I dati raccolti saranno trattati in accordo con le leggi sulla privacy. Al termine della compilazione online, i partecipanti saranno informati riguardo, lo scopo, le ipotesi e il metodo della ricerca (debriefing). Per qualsiasi delucidazione su qualunque aspetto della procedura sperimentale, i partecipanti potranno contattare il responsabile e gli incaricati dell'esecuzione dell'attività sperimentale attraverso una email creata ad hoc per gestire questo tipo di comunicazioni (clinpsycholabts@gmail.com). Alla stessa email, i partecipanti potranno scrivere per ricevere, una volta compilata l'analisi dei dati, un report di ricerca che sintetizzi i risultati in forma aggregata.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Penolazzi.

Non sono previsti rischi eventuali per gli operatori e per i soggetti sottoposti ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca.

Previsione di durata: luglio 2019 – dicembre 2020.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---------------|---------------|
| | |



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 5

b) "Studio sull'adeguatezza della repertazione nei casi di violenza sessuale"

Responsabile dell'attività: prof. **Paolo Fattorini** (prof. associato in Medicina legale);
Incaricati dell'esecuzione: dott.ssa **Lara Consoloni** (medico specializzando in Medicina legale)
e sig. **Johnny Ma** (studente in Medicina).

Illustrano il progetto la dott.ssa Consoloni e il sig. Ma.

Il fenomeno delle violenze di genere riscuote sempre maggiore attenzione a livello mediatico, ed è oggetto di interventi volti a limitarne il propagarsi ed a garantire l'adeguata assistenza alle vittime, sia da un punto di vista sanitario che da un punto di vista di amministrazione della giustizia. Il 27 giugno 2013 l'Italia ratifica la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che prevede l'attuazione di misure legislative o di altro tipo volte alla prevenzione del reato, alla protezione ed al sostegno delle vittime. In seguito, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2017 sancisce quali siano le linee guida a cui attenersi in merito ad assistenza e soccorso di donne vittime di violenza, nelle quali sono integrate le "Linee guida per la repertazione di tracce biologiche per le analisi di genetica forense nel percorso assistenziale delle vittime di violenza sessuale e/o maltrattamento" precedentemente stilate dal Ge.F.I. – Genetisti Forensi Italiani (2012). Tali linee guida dovrebbero essere adottate e seguite dalle Aziende Sanitarie e dalle Aziende Ospedaliere di tutto il territorio nazionale, che si dotano di protocolli interni atti ad applicarle.

Obiettivi della ricerca:

- Valutazione dell'appropriatezza di prelievo e conservazione di campioni biologici e reperti giudiziari nel percorso assistenziale delle vittime di violenza sessuale
- Evidenziazione di punti di criticità nella catena di custodia.

Si tratta di uno studio retrospettivo (periodo 2010-2018) su 22 casi di violenza sessuale, per ciascuno dei quali verranno forniti in maniera anonimizzata i dati di cui in allegato. In particolare per ogni campione biologico* o reperto** giudiziario saranno valutati: 1) il prelievo; 2) la custodia; 3) la conservazione; 4) l'esito dell'accertamento laboratoristico.

Verrà quindi valutata la correlazione tra il rispetto delle procedure e l'outcome finale, considerando sia la variabilità biologica intrinseca del campione, sia l'utilizzabilità forense di tali campioni.

Si sottolinea che i dati saranno raccolti in maniera anonima, ovvero non verranno raccolti dati anagrafici personali delle vittime e degli indiziati, né verranno descritte le dinamiche del singolo caso; saranno interesse del presente studio solo i dati riguardanti le fasi di raccolta,

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---------------|---------------|
| | |



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 6

conservazione ed analisi dei campioni in esame. Inoltre, non saranno in alcun modo raccolti o conservati i profili genetici in sé ottenuti dalle analisi, ma sarà considerato solo il potere discriminante (RMP e/o LR) che è stato loro attribuito.

Si intende per *RMP* o *Random Match Probability* la stima della frequenza con la quale un particolare profilo ricorre nella popolazione, ovvero la probabilità che un altro individuo a caso nella popolazione condivida lo stesso profilo genetico, quindi minore è il valore di RMP, maggiore è la corrispondenza tra sospettato e reperto biologico.

Si intende *LR* o *Likelihood Ratio* o *Rapporto di verosimiglianza* la misura di peso dell'evidenza, ovvero una misura in cui si mette a rapporto due ipotesi contrapposte, e maggiore è il valore di LR, maggiore è la forza di evidenza per l'identificazione.

Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Fattorini.

Previsione di durata: fino ad ottobre 2019.

Luogo in cui verrà effettuata l'attività: UCO di Medicina legale (Ospedale di Cattinara).

**Si intende per campione biologico il materiale prelevato (saliva, fluidi corporei, peli/capelli etc.) dalla persona offesa o dall'indiziato.*

***Si intende per reperto giudiziario qualsiasi oggetto acquisito durante le indagini e su cui sono stati eventualmente effettuati dei campionamenti.*

Si astiene dalla valutazione il prof. Paolo Fattorini in quanto responsabile del progetto.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla redazione di tesi di laurea;

considerato che lo studio è osservazionale, retrospettivo e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 7

c) "Efficacia di sigillo e rimovibilità di un materiale bioceramico nei ritrattamenti endodontici"

Responsabile dell'attività: prof. **Daniele Angerame** (prof. associato di Malattie odontostomatologiche presso il Dipartimento di Scienze mediche);
Incaricato dell'esecuzione: dott. **Matteo De Biasi** (assegnista di ricerca).

Illustra il progetto il dott. De Biasi.

Con le moderne tecniche e tecnologie è crescente l'esigenza di salvare elementi dentari anche gravemente compromessi. Il trattamento endodontico consiste nella rimozione del tessuto pulpare sia a livello della corona sia a livello delle radici e nella sostituzione del tessuto rimosso con un'otturazione permanente in guttaperca, previa adeguata disinfezione e sagomatura dei canali radicolari.

La prassi clinica prevede che si impieghi nella fase di otturazione canalare anche un cemento endodontico (*sealer*) al fine di ottimizzare il sigillo endodontico. La composizione chimica dei *sealer* è varia e comprende cementi tradizionali a base di ossido di zinco-eugenolo, cementi resinosi e, più modernamente, le biocemamiche.

Scopo pertanto del presente studio è valutare:

- a) La qualità dell'otturazione endodontica in canali riempiti con due diverse tecniche d'apposizione di un *sealer* bioceramico usato secondo la tecnica a cono singolo;
- b) La rimovibilità del *sealer* bioceramico a indurimento avvenuto, attivando o meno le soluzioni irriganti.

Si tratta di uno studio *in vitro* che prevede l'uso di denti monoradicolati, attingendo da un pool di denti estratti per malattia parodontale cronica dell'adulto in grado avanzato presso la Clinica Odontostomatologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste. Tali elementi dentari, raccolti in forma anonima e non riconducibili ai pazienti d'origine, sono stati raccolti con il consenso dei pazienti donatori, i quali hanno acconsentito all'uso dei denti estratti a fini di ricerca *in vitro* priva di fini di lucro e non a carattere genetico.

Previsione di durata: 4 – 6 settimane.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 8

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;
considerato che lo studio è osservazionale, retrospettivo e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---------------|---------------|
| | |



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 9

d) "Abituazione a stimoli significativi"

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Cinzia Chiandetti** (ricercatrice di Psicobiologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita);
Incaricato dell'esecuzione: dott. **Andrea Dissegna** (dottorando).

Illustra il progetto il dott. Dissegna.

Che l'interesse sessuale verso lo stesso partner possa andare incontro ad abituazione (i.e., vada via via scemando in virtù dell'interazione ripetuta allo stesso stimolo) è noto da tempo e il fenomeno prende il nome di effetto Coolidge. Studi sul comportamento copulatorio dei ratti già negli anni '50 hanno mostrato che l'accesso illimitato alla stessa femmina recettiva comporta una riduzione della frequenza dell'attività di copula da parte del maschio e che la risposta sessuale riappare non solo dopo un periodo di inattività, ma anche quando la femmina viene sostituita con una nuova, a dimostrazione che il solo esaurimento sessuale non spiega il comportamento osservato, che invece mostra un'importante caratteristica dell'abituazione, ovvero la specificità dello stimolo. Va anche sottolineato che l'abituazione, per lo più considerata una forma di apprendimento non-associativo, può essere in realtà contesto-specifica; questo implica che l'organismo si forma una rappresentazione unitaria (i.e., forma un'associazione) tra l'ambiente e lo stimolo. In accordo con questa interpretazione, sappiamo che la risposta di accoppiamento del maschio riappare quando incontra la femmina in un nuovo ambiente. In ultimo, sebbene l'abituazione sia spesso studiata rispetto a stimoli che sono irrilevanti per l'organismo, è stato dimostrato che può occorrere anche per stimoli biologicamente rilevanti come i rinforzi primari, che sembrano perdere progressivamente la loro efficacia nel mantenere elevata una risposta operante. Uno studio appena pubblicato, mostra che le femmine di una specie di pesci si abituanano alle proprietà sensoriali del segnale sessuale (come il pattern di colori del maschio), al pari di quanto dimostrato nelle femmine della nostra specie quando esposte a materiale erotico. Questo suggerisce che l'abituazione allo stimolo sessuale non richiede necessariamente l'accoppiamento ma basta essere esposti ripetutamente alle caratteristiche fenotipiche.

Obiettivi

Allo scopo di studiare se l'abituazione agli stimoli sessuali si basa su un meccanismo così automatico da non richiedere la consapevolezza dell'esposizione allo stimolo, il progetto intende esporre ripetutamente i partecipanti, maschi e femmine, a immagini di volti rispettivamente femminili e maschili da ciascuno ritenuti piacevoli presentandoli subliminalmente. Inoltre, in un secondo esperimento, il progetto intende indagare se questa forma di abituazione è contesto-

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---------------|---------------|
| | |



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 10

specificata; pertanto, la presentazione degli stimoli avverrà con un certo contesto e si studierà l'effetto del cambio della scena sulla piacevolezza percepita. L'ipotesi è che l'esposizione ripetuta produrrà abitudine pertanto il punteggio di piacevolezza del volto target subirà un decremento mentre un volto di pari piacevolezza manterrà inalterato il suo punteggio.

Metodo d'indagine sperimentale

Quarantaquattro partecipanti normovedenti, frequentanti il Campus di Piazzale Europa, saranno invitati a prendere parte all'esperimento. Dato che esperimenti simili sull'abitudine riportano una dimensione dell'effetto medio/grande, si è ritenuto opportuno adottare un approccio conservativo e stimare la dimensione campionaria sulla base di questo limite inferiore, considerando un livello di significatività di 0,5 e una potenza pari a 90. Poiché si stima che la durata totale della prova varierà tra i 40 e i 60 minuti, a ciascun partecipante sarà offerto un riconoscimento di due ore come attività a scelta dello studente.

All'inizio della sessione, dopo aver letto e firmato la dichiarazione di consenso informato allegata, il/la partecipante si accomoderà ad una postazione composta dal monitor di un computer e da una tastiera, sedendosi a circa 60 cm dal monitor sul quale verranno presentati gli stimoli. Lo sperimentatore illustrerà il compito di discriminazione percettiva esplicito che il partecipante sarà chiamato a svolgere e lo/la inviterà a rispondere accuratamente ad ogni prova.

In una prima fase, dopo aver indicato l'età e un'alternativa tra maschio/femmina/preferisco non rispondere, ciascun partecipante dovrà valutare su una scala Likert a 7 punti la piacevolezza di 20 volti estratti dal Chicago Face Database. In seguito, il computer estrarrà automaticamente 2 volti di quelli valutati (volto A e volto B) con un punteggio tra 4 e 5 e ne presenterà uno (volto A) in maniera mascherata. Mantenendo lo sguardo fisso sul punto di fissazione, per l'esperimento 1 dovrà rispondere premendo un certo tasto se la cornice che appare sul monitor è rossa e premendo un altro tasto se la cornice che appare è verde; per l'esperimento 2 lo stimolo appare presentato su un certo sfondo. Ciascuna sessione prevede 600 prove presentate in blocchi da 100 al termine dei quali è il/la partecipante stesso/a a decidere quanto fermarsi per una pausa. Concluse le 600 prove, il/la partecipante dovrà ri-valutare su una scala Likert a 7 punti la piacevolezza dei 2 volti (volto A e volto B) estratti in precedenza dal computer.

Nello specifico, per la presentazione degli stimoli in modalità mascherata, l'ordine temporale degli eventi sarà il seguente: ogni prova inizierà con una crocetta indicante il punto di fissazione centrale; dopo 1000 ms comparirà una maschera (un volto shuffled) che rimarrà visibile per 100 ms, sarà sostituito dal volto A per 50 ms e ricomparirà per ulteriori 100 ms. Per tutto questo tempo, i.e., 250 ms, sarà visibile la cornice (rossa o verde). Alla scomparsa di maschera e cornice comparirà un punto interrogativo che servirà ad indicare al partecipante il momento in cui fornire la risposta. Al partecipante verrà lasciato al massimo 1 sec per rispondere. Dopo la risposta o al termine del secondo, inizierà la prova successiva, identica alla precedente, con la presentazione della crocetta come punto di fissazione. Al partecipante non sarà fornito alcun feedback riguardo alla sua prestazione sul compito esplicito di discriminazione percettiva.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 11

In sintesi, la procedura prevede le seguenti fasi:

1. valutazione da 1 a 7 della piacevolezza di 20 volti
2. estrazione del volto A e volto B con punteggio = 4
3. presentazione mascherata del volto A durante un compito di discriminazione (rosso/verde)
4. valutazione da 1 a 7 della piacevolezza del volto A e del volto B

Un programma scritto con Matlab Python e PsychoPy3 Psychophysics Toolbox 3.8 servirà a presentare gli stimoli, registrare le risposte e conservare i dati.

Al termine della sessione, a ciascun partecipante verrà esplicitato il senso dell'esperimento e sarà offerta una cartolina con il link al sito del laboratorio di cognizione animale dove, una volta conclusa la ricerca, saranno disponibili i risultati in forma aggregata di tutti i partecipanti.

Trattamento dati

I dati saranno custoditi in forma anonima (il programma di acquisizione genererà un codice numerico random associato alla stringa delle risposte di ciascun partecipante) su un foglio di calcolo .xls depositato su un HardDisk esterno conservato nel Laboratorio di Cognizione Animale del Dipartimento di Scienze della Vita. Il genere servirà a reclutare un pari numero di partecipanti maschili e femminili nei due esperimenti per controllare questo fattore; l'età servirà a indicare il range d'età media dei partecipanti nei due esperimenti. Nessun altro dato sarà richiesto ai partecipanti.

Rischi per operatori e partecipanti

Nulli, poiché la presentazione subliminale -ineludibile ai fini del raggiungimento del primo obiettivo del progetto- riguarda materiale piacevole che il partecipante ha inizialmente visto e valutato in modo esplicito e consapevole.

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Chiandetti.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 98 dell'adunanza del 1° luglio 2019

pag. 12

La seduta ha termine alle ore 18.15.

IL PRESIDENTE
(prof. Corrado Cavallero)

IL SEGRETARIO
(prof. Paolo Fattorini)

| IL PRESIDENTE | IL SEGRETARIO |
|---------------|---------------|
| | |